Salvini al Governo Conte: “il mio silenzio mai”

di **Clara Rolla** · 27 marzo 2020, 11:44

A seguito del brillante ed appassionato intervento al Senato di mercoledì 26 marzo, Salvini, in una diretta pomeridiana Facebook, ribadisce i concetti espressi in Parlamento ed illustra nei dettagli i principali emendamenti proposti dalla Lega al Decreto Cura Italia.
Dopo avere ribadito ancora una volta il bisogno urgente del Paese di mascherine, tute, camici, guanti, bombole per l’ossigeno e tamponi, il senatore propone innanzitutto che la odierna gratitudine nei confronti di medici, infermieri ed operatori socio sanitari, passata l’emergenza, in futuro si traduca in una congrua riduzione fiscale sui loro stipendi, pari a quella di cui godranno, per esempio, i lavoratori impegnati nelle Olimpiadi Milano – Cortina.
Dopodiché mostra un foglio A4 che è il semplicissimo modulo messo a disposizione dalla civile e federale Svizzera per tutti gli imprenditori: con esso potranno fare richiesta allo Stato di un bonifico sui propri conti correnti di somme di denaro corrispondenti al 10% del fatturato prodotto l’anno precedente, con limite fino a 500.000 franchi. “Con questo sistema – spiega il segretario della Lega – i lavoratori autonomi, gli artigiani e tutti coloro che danno lavoro e creano ricchezza, potranno pagare dipendenti, fornitori, bollette e riprendere così fiato, continuando a sperare e lavorare. In Italia, dice, finora abbiamo invece avuto svariate apparizioni notturne del PdC, 4 moduli diversi per l’autocertificazione relativa agli spostamenti dei cittadini, 5 decreti, 300 pagine con 127 articoli da sottoporre all’interpretazione di avvocati, consulenti del lavoro, commercialisti, tributaristi, sicché è doveroso che la Lega chieda al governo se sia possibile mettere al lavoro la burocrazia statale per produrre un tipo di modulistica semplice ed efficace, per aiutare nel modo più veloce chi lavora e crea lavoro in Italia”.
Anche i lavoratori dipendenti hanno diritto ad agevolazioni e semplificazioni, pertanto la Lega ha proposto che a pagare loro la cassa integrazione siano direttamente imprenditori ed aziende, con la garanzia e il rimborso da parte dello Stato. Fare diversamente significherebbe attendere i tempi sia dell’accordo tra sindacati e regione, sia quelli per il deposito della domanda, che tradotto significa tempi eccessivamente lunghi per l’ottenimento della cassa integrazione. “E nel frattempo? Un lavoratore come fa, si chiede Salvini, a sbarcare il lunario? Come sfama la famiglia?

Come paga le bollette? Relativamente alle fatturazione dei consumi energetici poi, la Lega ne ha proposto l'immediata sospensione e rateizzazione, chiedendo che ad esse venga tolta l'IVA, almeno fino a settembre".

Il senatore afferma quindi che "la Lega sta lavorando ed ha prodotto emendamenti e proposte sui Co.Co.Co, sui precari, sugli stagionali, sugli agenti di commercio, sui liberi professionisti, su tutte le categorie di lavoro, affinché nessuno venga trascurato.

Per i 5 milioni di lavoratori autonomi, il popolo dei "dimenticati" che il governo vorrebbe liquidare con 600 euro al mese, la Lega ha chiesto che tale cifra venga portata almeno a 1.500 euro al mese.

Gli altri paesi del mondo colpiti dall'epidemia si stanno muovendo tempestivamente ed efficacemente nell'interesse dei propri cittadini: la Gran Bretagna ha garantito l'80% dello stipendio ad ogni lavoratore e gli Stati Uniti garantiscono fino a 2.000 dollari per ogni famiglia, tramite corresponsione cash ed immediata". Salvini fa notare che "troppe lacune e zone d'ombra ci sono ancora nel Decreto Cura Italia. Per esempio, sugli affitti privati di negozi, è assurdo che venga applicato il credito d'imposta del 60% relativo solo al mese di marzo. Il presidente Mario Draghi, sottolinea compiaciuto Salvini, ha parlato di strategia del "tutto subito" e, se serve, "anche a debito". Il popolo italiano ha bisogno di liquidità, ma adesso. Se dei soldi dovessero arrivare da Roma o da Bruxelles a maggio o giugno, potrebbe essere troppo tardi per moltissimi italiani".

La Lega chiede anche pace fiscale, ovvero sospensione di qualunque adempimento fiscale fino a settembre; sospensione degli ISA, gli studi di settore; sospensione del pagamento delle rate dei mutui che purtroppo le banche stanno continuando ad incassare, col rischio che vadano in rosso i conti degli Italiani, trasformandoli in cattivi pagatori; abolizione del codice degli appalti per dare lavoro alle imprese locali dei territori; erogazione di fondi per tutti i comuni italiani da Nord a Sud del valore di 1 miliardo, per consentire i servizi essenziali.

Nonostante la Lega si prodighi per rappresentare i bisogni e le istanze di tutte le categorie lavorative, nell'interesse di tutti i cittadini italiani, Salvini nota con amarezza che "purtroppo i suoi parlamentari e lui stesso vengono ingiustamente accusati e tacciati di irresponsabilità e sciacallaggio". "Se qualcosa non va bene – dice – e deve essere migliorato, è doveroso compito della Lega farlo presente affinché venga perfezionato e non ci siano deleterie carenze e lacune".

Infine, determinato conclude: "Io zitto non sto. Io complice non sono. Vengo pagato per risolvere i problemi e non per tacere su quello che non va".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/03/27/salvini-al-governo-conte-il-mio-silenzio-mai/

© 2026 Istituzioni24